

# 4° model air show di mondovi

Testo e foto di Corrado CORBO'

**La manifestazione monregalese ha dimostrato che il grande spettacolo può esserci - e forse c'è a maggior ragione - proprio quando l'agonismo e la tensione della gara lasciano il posto alla fantasia e al piacere di ritrovarsi**

**N**on è una gara. Non è neppure una sfilata o una mostra. L'appellativo che, dopo la bellezza di quarantuno edizioni, più si addice al Model Air Show di Mondovì è semplicemente quello di "classica": una vera e propria festa del volo

radiocomandato, da non perdere né da parte dei piloti né da parte del pubblico.

Non a caso, la manifestazione voluta ed organizzata da Giuseppe Dardanella, presidente del Gruppo Aeromodellistico Monregalese, non offre premi né stila classifiche: chi vi prende

parte trova la sua soddisfazione nel semplice fatto di esserci, di calcare il perfetto manto erboso dell'aviosuperficie "Giancarlo Filippi", accanto a tanti campioni di levatura internazionale.

Come tradizione vuole, il segnale di inizio di quest'ultima edizione, svoltasi come sempre l'ultima domenica di agosto, è stato dato, alle ore 9 in punto, dai poderosi reattori del tripulso dello stesso Dardanella: il binomio modello-pilota che probabilmente ha viaggiato di più nella storia di questa attività, avendo solcato i cieli di ogni parte del mondo, fin nella lontana Australia, e, perciò, giustamente considerato come una vera e propria icona dell'aeromodellismo italiano. Da quel momento in poi, fin quasi al

tramonto, circa cinquanta piloti, tetto massimo imposto dall'organizzazione, si sono esibiti con una varietà di modelli e di stili davvero impressionante: acrobatici F3A, F4J, 3D, pylon, turbine, elettrici, elicotteri, autogiro, sperimentali, riproduzioni mini e maxi.

Considerando un totale di 84 voli della durata media di circa 5 minuti ciascuno, si comprende bene come il ritmo della

*Il Waco YMF 5 di Marcello Oberto, un passaggio del pulso di Marco Allocco e il tripulso di Dardanella all'avviamento. Sullo sfondo l'ampia acrobazia del Sukhoi 140 di Alessandro Torri.*



manifestazione sia stato estremamente serrato. Che il pubblico - circa 4.000 persone nell'arco dell'intera giornata - abbia gradito, non c'è alcun dubbio: lo testimoniano gli applausi entusiastici che hanno accompagnato i momenti più salienti, talvolta persino sovrastando la voce dell'eccellente **Ciro Gaddo Versolato** che, attraverso gli altoparlanti disseminati lungo l'area transennata, ha commentato con semplicità e competenza ciascun volo, consentendo anche ai meno esperti di coglierne le difficoltà, le caratteristiche, le peculiarità. Compito arduo, quello d'individuare i modelli più significativi o i voli più spettacolari, all'interno di un repertorio di classe così elevata. Affidiamoci, pertanto, ai dati. La palma per il modello più grande va assegnata senz'altro al quadrimotore **B-52** di **Cesare Solmi** che, soprattutto in quota, con i suoi quattro metri e mezzo di apertura alare, ha fatto perdere il senso della scala apparendo effettivamente come un minaccioso bombardiere alla ricerca

del suo obiettivo. E, a proposito di scala, grande impressione ha suscitato la fedele riproduzione del racer **Gee Bee**, un autentico miracolo volante - come giustamente definito dallo speaker - abilmente tenuto in aria dal suo costruttore **Angelo Montagna**. Strano a dirsi, data la presenza di tanti jet, il velivolo che più ha impressionato per la velocità è stato il pylon elettrico **Demon**, di **Dimitri Rossi**: una vera saetta da oltre 300 chilometri orari, capace di vertiginose salite a candela e d'impressionanti accelerazioni. Il pilota più giovane è stato **Mattia Grosso**, dell'ospitante Gruppo Monregalese, il quale ha dimostrato che a soli 11 anni è possibile eseguire un bel volo di fantasia in 3D, con un piccolo ed economico **Boom** elettrico. Unico elicotterista a esibirsi, in un ambiente più caratterizzato dai velivoli ad ala fissa, il bravo **Federico Davite** con il suo **T-Rex 700**. Gli ha fatto compagnia - considerate le affinità tra le due tipologie di velivoli - **Franco Bucci**, con i suoi simpatici e interes-



Il B-52 di Cesare Solmi.



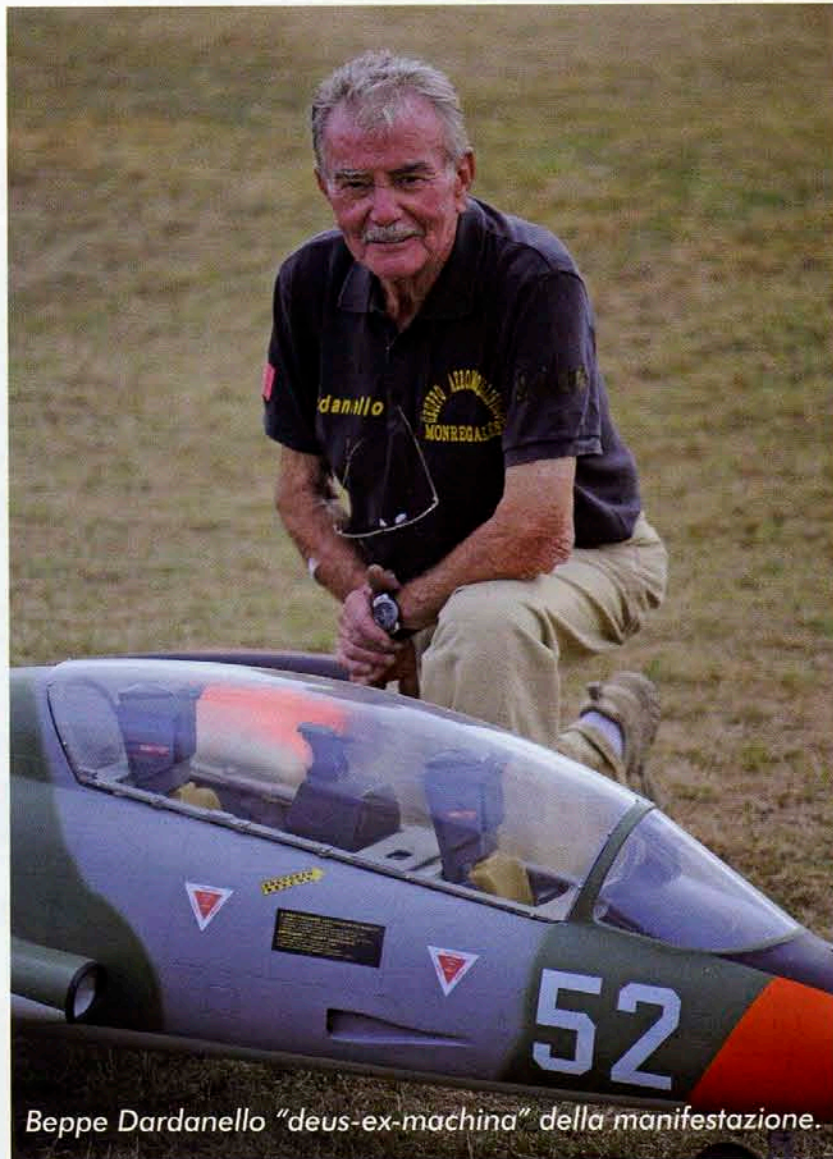
Il B-25 di Jean Louis Bevacqua.



L'EF2000 di Giuseppe Dardanello.



Il Curtiss P-40 di Nicola Pastorato.



Beppe Dardanello "deus-ex-machina" della manifestazione.



Una bella immagine di Mondovì sullo sfondo del campo di volo dove si staglia inconfondibile la sagoma di un Cougar.

ti autogiro, risultati anche i modelli più piccoli tra gli iscritti alla manifestazione.

Tra le migliaia di acrobazie, tutte eseguite con grande maestria, la figura per così dire "impropria" che ha provocato l'apnea più prolungata negli spettatori e negli stessi addetti ai lavori è stata quella eseguita per ben due volte da Luca De

Marchi, sei volte campione italiano e due volte terzo ai campionati mondiali F4J: carrelli retratti e flaps estesi, il suo BAE Hawk a turbina è passato talmente radente da grattare rumorosamente l'erba rasata della pista. Dunque, giustificati i tanti "bravo!" provenienti da un pubblico che, a giudicare dal continuo viavai tra la zona



Angelo Montagna al decollo con il suo Gee Bee.

prospiciente la pista e gli stand commerciali (giustamente ricchi di proposte adatte a chi non ha mai tenuto un radiocomando tra le mani), deve aver sentito crescere la voglia di provare questo grande divertimento stando dall'altra parte, cioè da quella del pilota. E questo è un obiettivo di fondamentale importanza per un evento che, oltre a fare dello spettacolo, pretende anche di avere una funzione promozionale.

La manifestazione si è conclusa ufficialmente alle 18.30, quando il bravo Versolato, ormai quasi afono, ha dato appuntamento alla prossima edizione. In quel preciso momento, senza che vi fosse un accordo premeditato, il gruppo di Giuseppe Dardanello - fino ad allora occupato ininterrottamente per far sì che tutto filasse per il meglio - si è come rimpossessato del campo. Così,

mentre i partecipanti ufficiali incominciavano a smontare i loro stand (alcuni di loro, con la prospettiva di un lungo viaggio di ritorno), i piloti monregalesi davano vita a una sorta di dopo-spettacolo, trattando ancora un folto pubblico. Proprio vero che la passione combatte la stanchezza!

Nei giorni immediatamente successivi, il neonato sito ufficiale del gruppo ([www.gruppoaeromodellisticomonregalese.it](http://www.gruppoaeromodellisticomonregalese.it)), che tuttora ospita un'ampia rassegna fotografica sulla manifestazione, ha ricevuto una grande quantità di e-mail. Complimenti e ringraziamenti che sono stati doverosamente inoltrati alla Famiglia Filippi, proprietaria dell'aviosuperficie, nonché agli sponsor ufficiali: il Comune di Mondovì, la Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo e la Nord Diesel. ✈